

La sua partecipazione a Bruxelles a un meeting fra i primi 100 nomi dell'informatica

RIVAROLO (cd) Un appuntamento importante quello cui ha partecipato a metà giugno a Bruxelles la **Diego Salato**. L'azienda, presente sul territorio da una decina di anni, specializzata nella consulenza informatica, è stata l'unica a livello canavesano ed una delle 10 italiane presenti all'Iamcp (international association Microsoft Channel partner) dei soci dell'area Emea (Europe Middle east Africa), che ha raggruppato oltre 100 titolari delle migliori ditte informatiche del continente. Scopo di queste importanti convention, che si tengono nella capitale dell'Europa unita, è quello di promuovere la crescita del business fra i partner Microsoft stessi e come associazione di sensibilizzare i parlamentari europei sui temi importanti dell'innovazione informatica e di ciò che essa comporta. «Per il secondo anno consecutivo ho incontrato e discusso con i parlamentari europei. Duplice il compito - dice Diego Salato - come associati Microsoft è stata svolta un'opera di lobbying più che palese, con richieste anche a livello legislativo, mentre come associazione italiana iamcp ci si è fatti portavoce presso i parlamentari di quella che se non rimarrà solo una direttiva europea, ma verrà recepita dal nostro paese e trasformata in legge, rappresenterà sicuramente una rivoluzione epò-

La Diego Salato, una «piccola grande» azienda

L'incontro con i parlamentari europei in attesa che diventi legge «Small business act»

cale, la *Small business act*, che mira a creare condizioni favorevoli alla crescita e alla competitività delle Pmi europee e ad assicurare la celerità dei pagamenti per le varie forniture. Quindi non solo un'opera di pressione, ma anche e soprattutto uno scambio di visioni sul futuro dell'impresa italiana con un occhio di riguardo soprattutto a quelle realtà medio piccole, che oltre ad essere il nerbo della produttività italiana lo sono anche dell'intera Europa». La

legge, che sta tanto a cuore a Salato, avendo lui una piccola azienda e lavorando con tante piccole e medie imprese, potrebbe rappresentare una svolta per l'Italia ed un'occasione in positivo per allinearsi alle politiche di molti paesi del nord Europa, dove i pagamenti sono già oggi a trenta giorni, non come avviene da noi a 90, 120, 240 giorni. «Siamo fiduciosi - dice ancora Diego Salato - sul fatto che questa direttiva dell'Unione europea, che fra l'altro



A destra Diego Salato dell'omonima ditta

dovrà essere accolta entro l'ottobre 2012, pena forti sanzioni, diventi legge anche in Italia, dove le aziende di dimensioni contenute sono sempre più strozzate dalla mancanza di liquidità, per via di pagamenti che da quando c'è la crisi si procrastinano sempre più e che per sopravvivere devono ricorrere alle banche o ancor peggio agli usurai. Non vogliamo che il piccolo imprenditore chiuda. Già in tanti lo hanno fatto. Siamo dei cattivi pa-

gatori noi del sud Europa. E' giusto che venga una legge che ci disciplini. Questa la nostra richiesta ai Parlamentari, affinché si facciano portavoce presso i governi nazionali. Voglio vedere il bicchiere mezzo pieno, mi sbilancio e dico di più. Penso che la *Small business act* passerà. Soprattutto se questo governo o quello che verrà, se ce ne sarà uno nuovo, si renderà conto del volano che può rappresentare per la ripresa economica del paese Italia».